

Con il libro «L'Italia truccata» Lubrano torna ad essere il paladino dei diritti dei cittadini e dei più deboli «Racconto i casi di vittime di ingiustizie e burocrazia che ho conosciuto in tanti anni di televisione»

# «Le mie storie di eroi ordinari»

Giuliana Covella

«L'azienda sanitaria locale potrebbe assegnarle un'indennità di accompagnamento per una persona che l'assistente quotidianamente non essendo lei autosufficiente. Niente. Diventa difficile persino portare a termine una ricerca scientifica che risolverebbe il suo problema e quello di tanti altri italiani, vittime talora inconsapevoli della sensibilità chimica multipla». La storia di Ester, quarantenne romana affetta da una malattia causata dall'inquinamento ambientale e costretta a vivere in un'auto per l'assenza delle istituzioni, è una delle tante che Antonio Lubrano racconta nel suo ultimo libro, *L'Italia truccata* (Castelvecchi, pagine 160, euro 17,50). Procidano, giornalista e conduttore televisivo, lo scrittore è stato protagonista di programmi come «Diogene» (Tg2) e «Mi manda Lubrano» (Rai 3), che gli hanno fatto conquistare il titolo di primo difensore civico della tv, ma è anche autore di saggi, romanzi e ha recitato al San Carlo (nell'opera buffa di Paisiello «Il Socrate immaginario»). Oggi, a 86 anni, ha deciso di tracciare un bilancio dell'Italia attuale - non molto diversa da quella da lui descritta alcuni anni fa in tv - tra assurdità, paradossi e contraddizioni.

Perché questo titolo?

«Mi sono rifatto al famoso gioco partenopeo delle tre carte, che rispecchia alcune caratteristiche del nostro Paese: pie-

**«I MIEI PROGETTI? "CARA NAPOLI TI SCRIVO", UNA SERIE IN DIECI PUNTATE DA SETTEMBRE SU CANALE 21 CON L'EX TRETTRÈ EDOARDO ROMANO»**



PROTAGONISTI Antonio Lubrano, sempre dalla parte dei cittadini

Al museo Nitsch

## Le sperimentazioni del cinema indipendente

Anche quest'anno l'Independent Film Show, che inaugura giovedì dalle ore 20 fino all'alba alla Vigna di San Martino (solo su invito) e venerdì e sabato sul belvedere del museo Nitsch (vico Lungo Pontecorvo 29), è ricca di proiezioni 16mm, molte in prima visione italiana. In programma, poi, il concerto di Bernhard Schereiner e le Expanded Cinema performances di Jeanne Liotta, Canecapovolto, Bea Haut e Helga Fanderl. Da venerdì fino al 6 luglio, inoltre, nella capriata

del museo è fruibile la video-installazione «In this immense space hoden thing appear before us» e le opere su carta di Jeanne Liotta, in partnership con Mocoscope Gallery New York. La rassegna dedicata alla cinematografia sperimentale, coordinata da Raffaella Morra, continua così a focalizzare l'attenzione su artisti che sfuggono le convenzioni o le trasgrediscono, sovvertendo le regole e le strutture del cinema di sistema. L'inesauribile passione per la sperimentazione accomuna gli

no di paradossi, trucchetti e assurdità. Un Paese dove ogni giorno siamo vittime di furbie da parte dei nostri stessi concittadini».

Da dove ha preso spunto per raccontare le storie contenute nel libro?

«Ormai ho 86 anni, ho attinto dalla mia esperienza di vita e professionale, soprattutto dalle trasmissioni che ho condotto per anni alla televisione».

Sessantadue le storie narrate. Come ha fatto a selezionarle?

«Ho scelto i casi che mi sono rimasti più impressi e che purtroppo hanno ancora una valenza attuale, come il caso di Ester Lupo, una donna poco più che quarantenne, affetta da

una patologia di cui molti spesso non sanno di essere ammalati, costretta a vivere in un'auto, multata più volte dal Comune di Roma perché in divieto di sosta e, paradosso dei paradossi, per la quale non si riesce a trovare una soluzione».

Casi che invitano alla rassegnazione dunque?

«No, affatto. Insieme al racconto di storie come quella di Ester, ho cercato di alternare ad argomenti per così dire più impegnativi, spunti più leggeri che capitano anche a me tutti i giorni».

Qual è quindi il messaggio per i lettori?

«Spero che chi legga il libro sorrida come me, che racconti con ironia ciò che ho sempre fatto in tv. Lungi da me offrire una visione negativa e arrendevole della realtà».

Non un prontuario contro truffe e ostacoli burocratici quindi, ma...?

«Ma il racconto - con occhi increduli - di episodi ed esperienze che possono essere utili per difendersi contro innumerevoli insidie, come quelle dell'e-commerce. Il libro è diretto ai cittadini che, come me, vivono faticosamente in un Paese che è pieno di ostacoli e dove non si fa nulla per trovare una soluzione».

Un esempio?

«Dai tempi in cui conducevo "Diogene", in Italia la rete idrica continua a perdere la metà di ciò che trasporta e siamo il secondo Paese al mondo che consuma acqua minerale. Un altro esempio? Si parla tanto di mobilità sostenibile, invidiamo per questo le grandi capitali europee e a nessuno viene da chiedersi perché noi non ci possiamo riuscire».

Progetti in cantiere?

«Una serie in 10 puntate, che andrà in onda da settembre su Canale 21, dal titolo "Cara Napoli, ti scrivo" con Edoardo Romano, ex dei Trettrè».

d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I «Souvenir» di Cicatiello cartoline dell'anima

Paola de Ciuceis

Dall'astratto al figurativo. Eclettica da sempre, in bilico tra scultura e «altre forme d'arte ad essa assimilabili», pur nel suo spaziare «dal design all'utilizzo di tecniche "indisciplinate" per installazioni murali, ready made, interventi sul territorio», Daniela Cicatiello riparte da «Souvenir. Cartoline di piombo». Ospite dell'associazione culturale Almao da giovedì, l'artista napoletana formatasi a Londra, al Chelsea College of Art and Design dove si è orientata alla Public&Mural Art con una predisposizione all'uso di materiali pesanti come il legno e il ferro, conferma la sua inclinazione in un ciclo di lavori recenti in cui predilige la poderosa saldezza del piombo. In esposizione un piccolo corpus di opere di formati variabili accompagnato da uno scritto di Valentina Ripa, per la quale «se nel passato l'artista prediligeva perlopiù la forma astratta, nella recente produzione la linea curva e sinuosa delle rappresentazioni figurative diventa elemento primario che si presta a definire in modo efficace le sfumature emotive attraverso l'intensità, lo spessore, i contorni, il movimento. Infatti, come il segno grafico già utilizzato dall'artista come mezzo espressivo tridimensionale, così la linea è specchio della personalità del suo autore e come tale contribuisce a rendere evidente il significato dell'immagine». Così, lungi dal kitsch tipico del genere, i «souvenir» della Cicatiello sono raffinati ricordi di vita; cartoline sulle quali - dalle vedute di Capri a quelle del Vesuvio o di Castel dell'Ovo - incide i suoi panorami preferiti: silenziosi paesaggi tratteggiati su fogli di piombo o di ferro nei quali, di volta in volta, inserisce elementi a lei familiari ma pur sempre universali. E tra avvallamenti, graffi e striature - l'artista plasma i materiali manipolando e calpestando - si creano combinazioni di giochi di luce e riflessi attraverso i quali l'osservatore ritrova sogni ed emozioni di luoghi e memorie. In «Souvenir», spiega la Ripa, «appare evidente il contrasto tra la materia fredda e pesante del piombo e le forme morbide e seduttive del paesaggio ottenute attraverso la manipolazione della materia e un segno armonioso che in pochi tratti essenziali restituisce significati fortemente evocativi». Alle piccole cartoline realizzate con una composita tavolozza di pastosi colori a olio, matite e elementi in fibra di mais colorata, si aggiungono lavori di grande formato realizzati in piombo martellato con tecnica ad altorlievo.

► Associazione culturale Almao, via Posillipo 176, inaugura giovedì alle 19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN CICLO DI OPERE TRA FIGURATIVO ED ASTRATTO: SILENZIOSI PAESAGGI INCISI SUL LASTRE DI FERRO O PIOMBO**

## Grilli, una performance sulla corrosione dei corpi

Daniela Ricci

Parlare d'identità attraverso l'esperienza dei corpi, nelle relazioni che si intrecciano tra loro in dialogo con lo spazio, è un cardine nella ricerca di Francesca Grilli tornata ad esporre nella Galleria Umberto Di Marino con «NaOH». Le azioni performative di Grilli abitano uno spazio immaginario e puntano ad afferrare quel fragilissimo attimo in cui la decadenza contiene la trasformazione. All'inizio l'artista indaga la sfera personale, affettiva, emozionale, poi il corpo sociale con i suoi aspetti relazionali viene messo in discussione fino a dissolversi. In occasione di «NaOH», sigla che sta per l'idrossido di sodio alla base dei più comuni detergenti, vengono condensati gli esiti delle indagini svolte a Bruxelles nell'ultimo anno, in collaborazione con operatori sociali che si occupano di accoglienza per individui con difficoltà abitative. Nella galleria una serie di lastre di zinco vengono trattate come una pelle da lavare: l'immersione nell'acido, come sotto la doccia, crea sfregature e corrosioni della



materia, segni che lasciano traccia del gesto ripetitivo della performance. La mostra, visitabile fino al 22 settembre, si conclude con un video realizzato durante la performance di un body drummer che reinterpreta alcune azioni legate alla pulizia personale.

► Galleria Umberto Di Marino, via Alabardieri 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

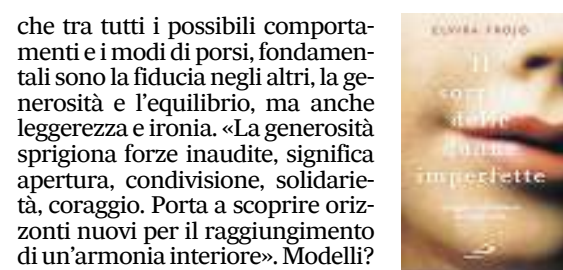
**LA MOSTRA Un'opera di Francesca Grilli alla Galleria Umberto Di Marino**

## Frojo e le donne imperfette che impareranno a sorridere

Ugo Cundari

Elvira Frojo invita il mondo femminile a cercare la felicità nel suo ultimo libro, *Il sorriso delle donne imperfette* (San Paolo, pagine 202, euro 20) che si presenta domani alle 21 al museo civico del Torrione di Forio d'Ischia dove viene anche inaugurata una sua mostra di fotografie sull'isola verde. Frojo si rivolge a madri, figlie, mogli, compagne, ammette che «non ci sono ricette per essere felici, e ognuno è felice a modo proprio. Ma che tu sia in un passaggio buio della vita o che tu viva un periodo sereno, il nostro alfabeto dalla A alla Z ti aiuterà a gestire al meglio le eventuali difficoltà quotidiane e a rendere più stabile il tuo livello di benessere. La felicità è una scelta di vita, un modo di progettarsi». Ogni capitolo del libro affronta un tema - bellezza, seduzione, viaggio, ottimismo, volontà, tradimento, delusione, meditazione - e per ognuno di questi dispensa consigli, mettendo in campo dati statistici a sostegno delle donne.

Ma qual è, se c'è, il segreto per essere felici? Frojo pare rispondere



**IL LIBRO Sarà presentato domani a Forio d'Ischia dall'autrice Elvira Frojo**

► Museo civico del Torrione di Forio d'Ischia domani alle 21

© RIPRODUZIONE RISERVATA